



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO

COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

Per l'attuazione delle direttive impartite dal Ministero dell'Interno nell'esercizio delle attribuzioni di coordinamento e di direzione unitaria in materia di ordine e sicurezza pubblica, il Dipartimento della pubblica sicurezza, in aderenza al contenuto dell'art. 6 della legge 1 aprile 1981, n.121, ha adottato le seguenti misure organizzative.

Relativamente allo stato di avanzamento della **Numerazione Unica di Emergenza "112"**, sul territorio nazionale, la situazione è la seguente:

- con D.M. del 7 ottobre 2013 la Commissione Consultiva, prevista dall'art.75 bis, comma 2, del D.Lgs. n. 259/2003 e successive modifiche e integrazioni - recante il "Codice delle comunicazioni elettroniche" - presieduta dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza preposto all'attività di coordinamento, ha proseguito nell'attuazione delle linee strategiche, individuate e prospettate al Sig. Ministro. E' stato individuato, quale modello ottimale per lo svolgimento del Servizio 112 NUE quello sperimentato nella Regione Lombardia della Centrale Unica di Risposta (prima a Varese, poi a Milano e a Brescia), che garantisce un'azione di filtraggio pari ad almeno il 60 % delle chiamate;
- con norma primaria (Legge di stabilità per l'anno 2015 e Legge n.124/2015) è stata inoltre assicurata la necessaria copertura finanziaria per l'adeguamento tecnologico delle Centrali Operative della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco. La legge cd. "salva infrazioni" (Legge n.166/2009 di conversione del D.L. n.135/2009) aveva infatti previsto un primo stanziamento di 42 milioni di euro, impiegati per realizzare le funzionalità del concentratore attestato presso il CED interforze, nonché per la digitalizzazione e la predisposizione tecnologica delle sale operative della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e, parzialmente, dei Vigili del Fuoco in sole 43 Province;
- l'azione svolta ha portato alla sottoscrizione dei Protocolli d'Intesa con le Regioni Friuli Venezia Giulia, Liguria, Sicilia, Piemonte, Valle d'Aosta e le Province Autonome di Trento e Bolzano, che sono stati preceduti da quello sottoscritto con la Regione Lazio nel luglio 2015 e che ha visto l'attivazione della Centrale Unica di Risposta di Roma per il Giubileo della Misericordia;
- obiettivo del Servizio 112 NUE, da raggiungere entro il primo semestre 2017, è quello di servire 30 milioni di utenti, assicurando la copertura di un terzo della popolazione nazionale;
- in avanzata fase di interlocuzione è il confronto, per un'adesione al progetto, delle Regioni Campania, Marche, Toscana e Umbria;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

- particolare attenzione è stata rivolta alla comunicazione istituzionale attraverso una strategia comunicativa unitaria e condivisa da parte degli attori interessati all'attuazione del Servizio del Numero Unico di Emergenza europeo 112. In particolare sono state redatte specifiche "Linee Guida" allo scopo di fornire a tutti i cittadini i medesimi contenuti informativi, richiamate in ciascuno dei Protocolli d'Intesa. Altra iniziativa in corso di adozione riguarda l'allestimento presso il Ministero dell'Interno di un sito web dedicato al 112 NUE.

Inoltre, con la Legge 7 agosto 2015, n. 124 sono stati autorizzati stanziamenti per l'istituzione del Numero Unico di Emergenza europeo 112 di 10 milioni di euro per l'anno 2015, di 20 milioni di euro per il 2016 e di 28 milioni di euro annui dal 2017 al 2024.

Il D. Lgs. 19 agosto 2016, nr. 177, all'art. 6, ha previsto - ai fini della completa e uniforme realizzazione del Numero Unico di Emergenza europeo 112 su tutto il territorio nazionale, con le modalità determinate dalla Commissione Consultiva di cui all'articolo 75 - bis, comma 2, del D.Lgs. 1° agosto 2003, n. 259 - che entro 2 anni dalla data di entrata in vigore del provvedimento, il Ministero dell'Interno provveda a sottoscrivere con tutte le Regioni interessate i Protocolli d'Intesa di cui al comma 3 del medesimo articolo 75 - bis.

In merito alla Legge di adesione al Trattato di Prum n. 85 del 30 giugno 2009, concernente l'istituzione della "**Banca Dati Nazionale del DNA**" presso il Ministero dell'Interno - Dipartimento di PS e del **Laboratorio Centrale per la BDN DNA** presso il Ministero della Giustizia - DAP, entro il 26 agosto 2011, vista la complessità della materia, sono stati sviluppati i seguenti temi:

- predisposizione dello schema di regolamento;
- analisi degli stanziamenti di bilancio;
- impiego dei fondi assegnati (predisposizione del cronoprogramma delle acquisizioni di beni e servizi per l'istituzione della Banca Dati);
- certificazione e accreditamento dei Laboratori delle Forze di Polizia;
- implementazione delle postazioni AFIS;
- procedure per le operazioni di recapito dei campioni salivari;
- formazione del personale;
- realizzazione dell'architettura informatica.

Per l'avviamento delle attività della Banca Dati Nazionale del DNA è stata inizialmente realizzata una programmazione esigenziale pluriennale 2010/2015 calibrata sulla base di un finanziamento annuale di Euro 1.827.420,00. Per completare la progettualità entro il 2012 è stata disposta una ulteriore assegnazione di Euro 5.500.000,00, tratta da una quota parte delle risorse del Fondo Unico di Giustizia.

Nel corso del 2013 e del 2014 sono state concluse le procedure di gara programmate e sono state avviate le attività formative sul territorio nazionale del personale delle Forze di Polizia:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

- addetto al prelevamento campioni salivari,
- da abilitare all'utilizzo del portale banca dati del DNA.

Nel 2016 sono state pianificate e compiute le attività funzionali all'avvio della Banca dati Nazionale del DNA, previsto per gennaio 2017 ed è stato emanato il regolamento attuativo della Legge 85/2009 con D.P.R. 7 aprile 2016, n.87. È stata altresì condivisa la proposta di dotazione organica della struttura Banca Dati Nazionale DNA (presso il S.S.I.I. della Direzione Centrale della Polizia Criminale) da inserire nella bozza di D.I. previsto dall'art. 34 D.P.R. 87/2016.

Nel corso del 2016 si è preso parte alle riunioni tenute presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, coordinate dall'Ufficio del Consigliere Militare, in riferimento al “**Progetto Galileo-PRS**”.

Le riunioni sono state finalizzate all'avvio di una fase di test per la verifica della funzionalità dei nuovi dispositivi di comunicazione e localizzazione satellitare facenti capo al progetto Galileo-PRS ed alla costituzione dell'Autorità Nazionale Responsabile per il PRS.

Con riferimento all'utilizzo dei cd. “**braccialetti elettronici**”, introdotto dagli artt. 16 e 17 della Legge nr. 4 del 19.01.2011, che prevede che l'Autorità Giudiziaria possa disporre, con il consenso dell'interessato, l'impiego di apparecchiature e mezzi elettronici per il controllo delle persone sottoposte alla misura cautelare degli arresti domiciliari o condannati in stato di detenzione domiciliare, è stato costituito presso questo Ufficio un tavolo tecnico. I lavori condotti hanno consentito alla Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale di giungere alla stesura di un capitolato tecnico per l'acquisizione di 12.000 unità di apparati ritenuti necessari per soddisfare le potenziali richieste da parte dell'Autorità Giudiziaria. In data 30 novembre 2016 è stata pubblicata la gara d'appalto.

Al fine di adottare norme comuni di comportamento per un uso consapevole dei **social network** da parte del personale delle Forze Armate e di Polizia, nell'aprile 2016 si è svolta, su impulso del Comando Generale della Guardia di Finanza, la prima riunione interforze - che ha visto anche la partecipazione di rappresentanti dello Stato Maggiore della Difesa - per definire una strategia comunicativa volta ad illustrare i principi cui gli appartenenti alle Forze Armate e di polizia devono informarsi nell'utilizzo dei predetti servizi di rete. Nella circostanza, è stato delineato un progetto di presentazione multimediale che, nell'adottare il criterio di una comunicazione assertiva e non ammonitiva, mira a creare e rafforzare nel personale dipendente una coscienza comune di appartenenza alle Istituzioni. Il progetto, elaborato con i contributi di tutte le componenti interessate ed ora in corso di definizione, prevede peraltro la predisposizione di specifici moduli formativi che ciascuna Forza di polizia inserirà nei corsi addestrativi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

In adesione a quanto richiesto dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 603/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio - che ha istituito il sistema **EURODAC** per il confronto delle impronte digitali dei richiedenti asilo, con quelle conservate nella banca dati centrale informatizzata, ai fini dell'esame delle domande di protezione internazionale - il 12 gennaio 2016 sono state individuate le *Autorità designate*, *l'Autorità di Verifica* e le *Unità operative* autorizzate all'attivazione del predetto sistema, nonché il *punto di accesso nazionale*.

A seguito della emanazione - da parte del Comando Generale della Guardia di Finanza - di disposizioni per la **intensificazione dei servizi di controllo economico del territorio**, in particolare per il contrasto ai traffici illeciti, nell'ottobre 2016 sono stati avviati degli incontri interforze finalizzati ad individuare specifiche modalità di raccordo delle attività operative in ambito autostradale, significando che dette disposizioni si intersecano con i Piani di Controllo Coordinato del Territorio. In tal senso è stata elaborata una bozza di circolare, tuttora in corso di esame.

Nel gennaio 2016 - al fine di ottenere un maggiore coinvolgimento delle Polizie locali nella **rilevazione degli incidenti stradali** nelle aree urbane, specie nelle ore serali e notturne e in coincidenza con i fine settimana, evitando di distogliere le Polizie Stradali dai primari compiti istituzionali - è stata diramata una circolare, a firma del Signor Capo della Polizia, con la quale i Prefetti della Repubblica sono stati sollecitati, *“previe intese con i Sindaci... a promuovere ogni utile iniziativa, anche di carattere negoziale, affinché le Polizie locali garantiscano, con un'ulteriore presenza sul territorio urbano nell'arco dell'intera giornata e in particolare in coincidenza dei fine settimana, il proprio intervento in caso di sinistro stradale”*.

La direttiva, epilogo di una serie di incontri interforze tenutisi presso questo Ufficio alla presenza di rappresentanti dell'ANCI, recepisce:

- sia l'esigenza rappresentata dall'ANCI di lasciare alla periferia la possibilità di negoziare gli ulteriori contributi collaborativi da parte delle Polizie locali che sovente registrano pesanti carenze organiche anche nei capoluoghi di provincia;
- sia la richiesta avanzata dal Direttore Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato di richiamare in modo più diretto e specifico le disposizioni normative di riferimento che sollecitano il maggiore contributo delle Polizie locali.

Per quanto concerne la **determinazione degli organici delle Sezioni di polizia giudiziaria per il biennio 2017-2018**, che dovrebbe ratificare anche il precedente biennio 2015-2016, sono proseguiti i contatti con il Dicastero della Giustizia, al fine di concordare le tabelle organiche da annessere al relativo D. Interministeriale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

Tuttavia, vista la difficoltà di pervenire ad una intesa con il predetto Ministero in merito alla rimodulazione del dispositivo in forza presso gli Uffici di p.g., nel corso di una riunione svoltasi nel luglio 2016 è emersa la necessità di sottoporre la problematica alle valutazioni del Comitato Nazionale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica.

Un rilievo particolare assume il fenomeno dell'immigrazione irregolare, segnatamente laddove possa fungere da viatico per soggetti radicalizzati con intenzioni delittuose.

In tal senso, l'Ufficio ha provveduto a delineare, implementandolo, il nuovo assetto del portale **StranieriWeb**, dando la possibilità a tutte le Forze di polizia di attingere direttamente - non più quindi per il tramite delle sale operative delle Questure - a tutta la documentazione afferente allo straniero, il quale, sovente si rende irreperibile al fine di sottrarsi alla notifica degli atti relativi al rilascio/rinnovo o revoca/annullamento dei titoli di soggiorno, i quali, essendo atti recettizi, non dispiegano effetti se non notificati.

Procedono gli incontri del tavolo tecnico presso il Gabinetto del Ministro della Giustizia istituito per l'attuazione del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 18 luglio 2013, inerente "**Misure di sicurezza nelle attività di intercettazione da parte delle Procure della Repubblica**", cui partecipano rappresentanti di questo Ufficio, delle Forze di polizia, dell'Ufficio del Garante e della Magistratura. Tali previste misure possono raggrupparsi in misure di sicurezza fisica e di sicurezza informatica.

Atteso che le prime prevedono implementazioni tecniche e strutturali delle sale di ascolto cui corrispondono costi elevati a carico delle Forze di polizia, il Garante ha stabilito di procedere, in prima istanza, agli adeguamenti informatici a carico delle Procure e delle ditte appaltate, che potrebbero peraltro garantire un innalzamento dei livelli di sicurezza, minori occorrenze tecniche e, di conseguenza, costi inferiori a carico delle Forze di polizia.

La fase relativa alla sicurezza informatica è in stato avanzato di definizione, mentre quella relativa alla sicurezza fisica ha ricevuto ulteriore proroga, in attesa delle definizioni degli aspetti logistici.

La positiva conclusione della sperimentazione dello "**Spray al peperoncino da 20 ml nei servizi di controllo del territorio**" con esclusione di quelli in O.P., avviata nel 2014 per 6 mesi e condotta a Milano per la Polizia di Stato, a Roma e Napoli per l'Arma dei Carabinieri e a Bari per la Guardia di Finanza, ha portato nel 2016 all'approvvigionamento e distribuzione dei citati dispositivi alle Forze di polizia.

Nell'ambito delle attività propedeutiche all'avvio di una eventuale sperimentazione dei **Materiali da Ordine Pubblico all'Oleoresin Capsicum da 400 ml**, sono in corso specifiche valutazioni di conformità tecnico-sanitarie sui campioni di bombole individuate, che vedono coinvolti per gli accertamenti tecnici, l'Istituto Superiore di Sanità ed il Laboratorio di Chimica dell'Aeronautica Militare.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

L'art. 8, comma 1-bis del decreto Legge 22 agosto 2014, n. 119, convertito nella Legge n. 146 del 17 ottobre 2014 ha previsto che l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza proceda all'avvio della sperimentazione della pistola ad impulsi elettrici **TASER**, "con le necessarie cautele per la salute e l'incolumità pubblica e secondo principi di precauzione e previa intesa con il Ministero della Salute, per le esigenze dei propri compiti istituzionali

Con Decreto del 16 marzo 2015 del Ministro dell'Interno è stato istituito presso questo Ufficio di Coordinamento un tavolo tecnico interforze con la partecipazione del Ministero della Salute, che sta svolgendo dal 2015 specifici, preliminari accertamenti tecnici in ordine all'avvio di una eventuale sperimentazione di pistola elettrica **TASER** "X26P e "X2", approvvigionata in numero di 6 (sei) esemplari con relativo munizionamento.

Sono in corso attività specifiche condotte con prove balistiche sperimentali su impianti pacemaker e defibrillatori presso il Banco Nazionale di Prova per le Armi di Gardone Val Trompia (BS), la Società TesLab S.r.l. di Livorno, l'Istituto Superiore di Sanità - Dipartimento Tecnologie e Salute - e l'ENEA.

Il 19 dicembre 2016, al termine di un'articolata istruttoria è stata sottoscritta una convenzione tra questo Dipartimento e **PENAV** ai fini della sicurezza della fornitura dei servizi della navigazione aerea. A seguire, si darà corso, come previsto dall'art. 2, all'avvio di tavolo tecnico per la stesura di uno specifico Disciplinare Tecnico Operativo.

A seguito della sottoscrizione della convenzione tra la **SNAM** e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza avvenuta il 3 luglio 2015 e destinato ad aumentare i livelli di protezione fisica delle infrastrutture sensibili della rete nazionale **SNAM** presenti sul territorio nazionale, quest'Ufficio, nel corso di incontri tecnici con le Forze di polizia a competenza generale, ha proceduto alla stesura e condivisione di uno specifico Disciplinare Tecnico Operativo volto a definire le procedure di attivazione in caso di allarmi.

Nel corso del 2016 è stato dato corso al primo censimento delle Forze di Polizia, richiesto dall'Istituto Nazionale di Statistica (**ISTAT**) e condotto con l'elaborazione di due modelli, uno "Istituzionale", riferito alla singola Amministrazione ed uno "Regionale", inoltrato all'Istituto con dati aggregati di tutte le Forze di polizia.

Il **116000** è una numerazione destinata ai "servizi armonizzati a valenza sociale", specificatamente per quanto attiene la "segnalazione dei minori scomparsi", disponibile ininterrottamente 24 ore su 24, sette giorni su sette, su tutto il territorio nazionale. L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha indicato il 116000 tra i "numeri per i servizi armonizzati a valenza sociale", assegnandolo al Ministero dell'Interno. Il citato servizio è gestito dall'Associazione "S.O.S. Telefono Azzurro Onlus", con la sua sede di Roma, in virtù di un protocollo "ponte" con il Ministero dell'Interno, scaduto il 31 dicembre 2016 e per il quale sono state avviate le procedure per l'affidamento attraverso le forme di un contratto di "sponsorizzazione" ai sensi dell'art. 19 della D. Lgs. 50/2016 (codice degli Appalti) senza oneri a carico di questa Amministrazione.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

Sono stati attivati, presso quest'Ufficio, appositi tavoli di lavoro a carattere interforze, finalizzati a porre in essere gli adempimenti concernenti la **razionalizzazione delle funzioni di polizia** di cui al Capo II del D. Lgs. n. 177/2016. A tale riguardo i lavori, tuttora in atto, considerano la necessità che la rimodulazione dei presidi sul territorio sia subordinata alla ridefinizione del quadro ricognitivo d'insieme che consenta una valutazione delle esigenze logistiche più omogenea e conforme alle effettive necessità sul territorio.

E' stato attuato il "**piano di potenziamento per i servizi di vigilanza estiva**", mediante l'impiego di 2.331 unità, con un incremento pari a 147 unità (+6,7%) rispetto al 2015 (2184 unità) e l'istituzione di 6 presidi (+1 mobile) stagionali della Polizia di Stato e 18 dell'Arma dei Carabinieri.

Nel quadro delle iniziative volte alla razionalizzazione e ottimizzazione della dislocazione dei **presidi territoriali** delle Forze di polizia a competenza generale, sono stati adottati i provvedimenti ordinativi riportati in allegato.

PROVVEDIMENTI ORDINATIVI ATTUATI ANNO 2016**POLIZIA DI STATO**

////////

ARMA DEI CARABINIERI**ISITUZIONI**

26.01.2016	Stazione	Vergiate	VA
30.05.2016	Stazione	San Marcellino	CE
23.11.2016	Stazione	Godega S. Urbano	TV

SOPPRESSIONI

01.03.2016	Stazione	Nule	SS
04.04.2016	Stazione	Orvieto scalo	TR
15.05.2016	Stazione	Grotteria	RC
01.07.2016	Stazione	Napoli Arenaccia	NA
01.09.2016	Legione	Molise*	

*Accorpamento della Legione Molise con la Legione Abruzzo



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONI INTERNAZIONALI

COOPERAZIONE BILATERALE

Nell'ambito di una pianificazione strategica della cooperazione internazionale di polizia sul piano bilaterale, nel corso del 2016, sono state realizzate una serie di iniziative volte a consentire alle autorità nazionali di pubblica sicurezza una più efficace gestione operativa per il contrasto ai traffici illeciti e il contenimento della criminalità organizzata transnazionale.

Sono state completate una serie di procedure negoziali con la firma da parte delle rispettive autorità di 10 accordi e intese tecniche bilaterali. Inoltre, sono in corso di negoziazione 27 accordi e intese tecniche con Paesi di particolare rilievo strategico per la presenza di traffici illeciti e curato la documentazione e raccolta dei testi di accordi e protocolli di interesse. L'Ufficio sostiene in particolare la centralità del ruolo svolto dall'Italia nel Mediterraneo, nei Balcani e nelle relazioni transatlantiche per il rafforzamento della cooperazione di polizia. L'aggressione ai patrimoni illeciti e la lotta all'immigrazione clandestina, al terrorismo di matrice religiosa e alla criminalità transnazionale rappresentano le priorità per il nostro Paese.

Sul piano interno è stata effettuata una particolare opera di sollecitazione nei confronti degli organi nazionali competenti, per una rapida definizione delle procedure di ratifica in relazione agli accordi di cooperazione di polizia firmati ma non ancora entrati in vigore, che oggi ammontano a 20.

Sono state predisposte 109 schede sullo stato della cooperazione internazionale di polizia in occasione di incontri bilaterali del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia con autorità di altri Stati.

A novembre 2016 è stato allestito il Secondo Tavolo tecnico Italia – Israele.

Al fine di sviluppare le migliori prassi applicative basate sul modello nazionale di sicurezza, sono stati pianificati e organizzati 94 visite di delegazioni estere e 27 corsi di aggiornamento per operatori di polizia stranieri. Sono state redatte inoltre 70 informative a favore di autorità di polizia estere.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

COOPERAZIONE IN AMBITO UE

E' stato assicurato il coordinamento delle attività di tutti i Comitati e gruppi di lavoro presso il Consiglio europeo operanti nel settore della cooperazione di polizia. Tale coordinamento è svolto curando direttamente e/o di concerto con i Comandi Generali e le Direzioni Centrali del Dipartimento di PS interessate *ratione materiae* all'elaborazione delle linee strategiche e, ove richiesto, redigendo i dossier per le delegazioni partecipanti alle riunioni "Consiliari".

Sono proseguite le specifiche attività di elaborazione di iniziative da promuovere a livello Unione europea, il coordinamento nella produzione di documenti della stessa e la partecipazione ai tavoli tecnici funzionali alla raccolta, analisi e produzione della documentazione riguardante la cooperazione di polizia nonché il monitoraggio dell'evoluzione politico-amministrativa dell'Unione e dei suoi rapporti con i Paesi terzi.

In particolare si evidenziano le sotto elencate attività, svolte direttamente, o per le quali è stata assicurata la presenza attiva italiana attraverso le articolazioni del Dipartimento di P.S. o i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza:

- partecipazione, in stretto coordinamento con le competenti articolazioni del Dipartimento di P. di S. e i Comandi Generali CC e G. di F., ai lavori di rilevanza strategica presso il Comitato strategico per la Sicurezza interna (COSI) e relativi gruppi Consiliari;
- costante coordinamento su temi trasversali, a carattere multidisciplinare, in particolare per quanto attiene all'attuazione del Ciclo Programmatico quadriennale 2014-2017 (cd. Policy Cycle) per il contrasto al crimine organizzato e alle altre forme gravi di criminalità nell'Unione. In particolare si evidenzia anche la partecipazione all'esercizio di monitoraggio e valutazione del citato Policy Cycle;
- preparazione dei lavori relativi alla Rinnovata Strategia di Sicurezza Interna dell'UE (Renewed Internal Security Strategy) nonché all'attuazione delle iniziative strategiche definite nell'Agenda europea sulla Sicurezza, in sinergia con le competenti articolazioni del Dipartimento di P.S. e i Comandi Generali CC e GdF;
- costante supporto all'azione del Vice Direttore Generale preposto all'attività di Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia in tutte le attività connesse alla costituzione ed avviamento del Gruppo di esperti di alto livello sui sistemi informativi e l'interoperabilità nel settore Giustizia e Affari Interni (*High Level Expert Group on information systems and interoperability*).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

- Tale Gruppo ha l'obiettivo di contribuire a definire – esaminando aspetti operativi, tecnici e giuridici, ivi comprese la protezione dei dati, delle varie possibili opzioni relative all'interoperabilità – una visione strategica d'insieme che renda l'architettura di gestione dei dati dell'Unione europea per la sicurezza e la sicurezza delle frontiere più efficace ed efficiente e individuare soluzioni per attuare i necessari miglioramenti;
- stimolo e partecipazione delle competenti articolazioni del Dipartimento di P.S. e dei Comandi Generali CC e G. di F. con particolare riguardo ad iniziative in materia di criminalità organizzata e inquinamento dell'economia legale da parte di patrimoni e disponibilità finanziarie di origine illecita e relative indagini finanziarie.

Di seguito, si ritiene utile la illustrazione dei seguenti dettagli, relativi alla partecipazione diretta dell'Ufficio ai principali gruppi di lavoro istituiti in seno al Consiglio dell'UE ed al Progetto IPA Balcani 2013.

Comitato per la Sicurezza Interna (COSI)

L'Ufficio ha continuato a seguire direttamente le attività connesse al **Comitato per la Sicurezza Interna (COSI)** mediante la puntuale e continua preparazione dei dossier prodromici alle riunioni informali, ordinarie e straordinarie del Comitato.

Il COSI assicura l'efficace cooperazione e coordinamento nella cooperazione di polizia e doganale nonché tra le autorità preposte al controllo e alla protezione delle frontiere esterne.

Nel corso del periodo in esame, il Comitato ha trattato innumerevoli temi relativi alla sicurezza interna dell'UE che, nel corso delle varie riunioni – anche a seguito dei noti e tragici eventi terroristici e della crisi migratoria - si sono rivelati di respiro sempre più ampio e di sempre maggiore complessità.

I lavori del Comitato – e la conseguente preparazione dei dossier ad essi relativi a cura della competente Divisione “Affari UE” hanno riguardato molteplici argomenti, tra cui, per dovere di sintesi si elencano solo i più salienti:

- il ruolo attuale e futuro che dovrà assumere il Comitato quale referente strategico;
- la Rinnovata Strategia di Sicurezza Interna;
- UE Policy Cycle (Ciclo Programmatico dell'UE) e suo futuro finanziamento;
- la possibile architettura dei sistemi per lo scambio di informazioni a livello europeo e lo sviluppo di un approccio multilaterale sistematico sul terrorismo;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

- la discussione della bozza di Conclusioni del Consiglio sul "traffico di migranti;
- la presentazione dello stato di attuazione delle Conclusioni del Consiglio del novembre 2015 in materia di antiterrorismo a cura del Coordinatore europeo.
- le iniziative nel settore delle armi da fuoco.
- il meccanismo di valutazione indipendente del Ciclo Programmatico dell'UE.

Gruppo “Applicazione della legge” (LEWP)

L'Ufficio ha partecipato attivamente al Gruppo preparatorio dei lavori del Consiglio dell'Unione nel settore della sicurezza e della cooperazione internazionale di polizia, Gruppo che ha continuato ad orientare, attraverso le determinazioni assunte nel suo ambito, le decisioni che, sul fronte legislativo, strategico ed operativo sono state adottate dal Consiglio Giustizia e Affari Interni.

Nell'ambito del Gruppo di lavoro, si sviluppano anche diversi sottogruppi e reti di esperti che organizzano specifiche riunioni, seminari, conferenze ed operazioni congiunte.

Nel primo semestre 2016, sotto Presidenza olandese, il LEWP ha presentato e sviluppato:

- un progetto di un database europeo sulle scienze forensi (*European Forensic Science Area* EFSA 2020), la predisposizione di un manuale di buone pratiche sulle scienze forensi, dal quale è scaturito un progetto di Conclusioni del Consiglio su un piano d'azione per la creazione di uno spazio europeo di scienze forensi;
- un piano d'azione sulle investigazioni finanziarie che ha dato luogo ad una serie di specifiche azioni a cui hanno partecipato diversi Stati europei tra cui l'Italia, che è stato approvato dal Consiglio GAI del 9-10 giugno 2016;
- la strategia di Europol per il 2016-2020.
- un'operazione congiunta di polizia contro il traffico illegale di armi da fuoco, denominata ARES, in collaborazione con il gruppo di Cooperazione Doganale (CCWP), svoltasi tra maggio e settembre 2016 a cui ha partecipato anche l'Italia;
- un progetto di Conclusioni del Consiglio sull'introduzione obbligatoria di marcatura delle macchine da costruzione e veicoli agricoli e forestali al fine di proteggerli dai furti.

Nel secondo semestre 2016, sotto Presidenza slovacca, sono stati presentati ed approvati i programmi di lavoro per l'anno 2017 dei sottogruppi e reti riconducibili al LEWP.

In occasione della riunione di settembre è stato presentato un progetto di studio sulla vulnerabilità dei pedoni in ambito stradale (TISPOL) da parte della delegazione italiana - Servizio di Polizia Stradale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

Sono stati aggiornati ed implementati i manuali riguardanti cooperazione internazionale di polizia e misure per prevenire e combattere la violenza ed i disordini in occasione delle partite di calcio di dimensione internazionale e le relazioni tra polizia e tifoseria.

Sono state adottate iniziative riguardo la lotta ai crimini ambientali (EnviCrimeNet), dalle quali è scaturito un progetto di Conclusioni del Consiglio finalizzato alla collaborazione di polizia in ambito europeo, anche con l'Agenzia Europol, per la creazione di specifiche unità specializzate nel settore.

Comitato ex Art. 36 (CATS)

E' il consesso attraverso il quale vengono adottate le decisioni sulle iniziative e sulle questioni di carattere normativo che devono essere sottoposte al Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER) e al Consiglio dei Ministri dell'Unione europea nel settore "Giustizia e Affari Interni".

Si evidenzia che nel periodo considerato non sono state affrontate tematiche di rilevanza esclusiva "Mininterno", ma principalmente di competenza del Dicastero della Giustizia. Nondimeno attenzione è stata riposta in particolare nell'ambito del monitoraggio delle possibili inadempienze italiane relativamente a provvedimenti UE non trasposti nella normativa nazionale, correlate a possibili aspetti legati alle cd. procedure d'infrazione. Sul punto si evidenzia l'attività svolta in particolare che ha evitato, attraverso la positiva risoluzione di un caso EU PILOT, la possibile apertura di un procedimento di infrazione d parte della Commissione dell'applicazione da parte del nostro Paese del Regolamento sul Sistema di informazione Schengen di seconda generazione (SIS II) in relazione allo svolgimento di controlli di frontiera, all'organizzazione e all'utilizzo delle banche dati.

Gruppo di Lavoro sulle Questioni Generali, comprese le valutazioni – GENVAL,

E' un gruppo di lavoro consiliare trasversale cui partecipano rappresentanti del Ministero Giustizia e dell'Interno. Il Gruppo si occupa di negoziare file legislativi su questioni generali inerenti svariati argomenti di interesse di entrambe le amministrazioni statali oltre a effettuare, ogni anno, specifiche valutazioni nei confronti di ogni Stato membro su materie di volta in volta definite.

Nel periodo in esame il Gruppo ha trattato la negoziazione tecnica dei seguenti dossier legislativi, seguiti *ratione materiae* direttamente dall'Ufficio o attraverso rappresentanti delle competenti Direzioni centrali del Dip.di P.S.. Tra gli argomenti trattati si evidenziano:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

- la bozza di Conclusioni del Consiglio sul fenomeno della tratta degli esseri umani ai fini dello sfruttamento lavorativo (doc.5287/16 del 25.01.2016) che mira al rafforzamento della cooperazione multidisciplinare per una strategia anti-sfruttamento, risultato anche dei workshop e seminari effettuati nel corso del 2015, nonché dell'expertise di tutti gli SM
- la bozza di Conclusioni del Consiglio sull'approccio amministrativo per prevenire e combattere il crimine organizzato sulla base del doc. 6524/16, in vista dell'adozione del testo in sede del meeting GAI del giugno 2016
- la bozza di Conclusioni del Consiglio sull'implementazione di una Rete Europea informale sulle vittime dei reati, allo scopo di promuovere l'implementazione dell'esistente legislazione europea sulle vittime dei reati
- i negoziati tecnici sulla nuova direttiva europea in materia di armi da fuoco. Il negoziato si è concluso ed è giunto al suo terzo trilogico politico lo scorso 5 dicembre 2016
- la presentazione, nel giugno 2016, da parte del team di valutatori del Consiglio dell'UE, del Report di valutazione sull'Italia che ha riscosso l'apprezzamento degli altri SM per l'ottima collaborazione e l'eccellente organizzazione. Sono state recepite le osservazioni inviate all'Italia, anche in ordine agli obblighi, secondo la normativa vigente, di identificazione e registrazione in caso di acquisto di sim card.
- l'attuale 7° Ciclo di Valutazioni reciproche (Cybercrime), si è conclusa lo scorso autunno e la relativa relazione finale si prevede che venga adottata nel primo semestre del 2017.

Gruppo DAPIX – Scambio Informazioni

Gruppo al quale partecipano rappresentanti di questo Ufficio e della DCPC – SCIP. Nel corso del 2016 sono stati seguiti costantemente i differenti sviluppi delle implementazioni a seguito dell'adozione delle c.d. "Decisioni di Prum" negli Stati membri.

Al riguardo, si è continuato a mantenere costanti e proficui rapporti con articolazioni dell'Ufficio del Garante per la Protezione dei Dati Personali e del Ministero della Giustizia per segnalare e seguire ogni sviluppo normativo che possa consentire l'ingresso del Paese nel predetto sistema "Prum", per il quale sussistono vuoti normativi che non consentono l'unificazione del diritto in ambito banche dati del DNA, VRD e Fingerprints. L'Ufficio si è inoltre confrontato con le azioni individuate dalle Presidenze di turno nella roadmap per l'interoperabilità dei sistemi; in particolare nei settori della immigrazione, gestione delle frontiere e antiterrorismo.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

Gruppo Valutazione Schengen Matters - Evaluation (in seno al Consiglio UE) ed il Comitato Schengen (ambito Commissione UE)

Tale Gruppo si occupa di valutare l'applicazione dei diversi aspetti della Convenzione Schengen nei Paesi dell'Unione Europea. In tale contesto nel primo semestre del 2016 l'Italia è stata oggetto di valutazione da parte della Commissione Europea nei settori di *protezione dei dati personali, cooperazione di polizia, frontiere (marittime e aeree), rimpatri, visti e SISII/Sirene*, a mente del regolamento 1053/2013 “che istituisce un meccanismo di valutazione e di controllo per verificare l'applicazione dell'Acquis di Schengen”.

Terminata la fase di discussione presso il Comitato Schengen della Commissione europea dei rapporti dei settori oggetto di valutazione, è attualmente al vaglio del Gruppo Consiliare Schengen Matters l'approvazione delle Specifiche Raccomandazioni del Consiglio, propedeutiche alla correzione delle carenze riscontrate.

ProgettoIPA 2013 Western Balkans

Nel periodo in esame l'Ufficio è stato attivamente coinvolto in tale esercizio, quale affidatario della sua gestione.

L'Italia, attraverso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza si è aggiudicato il Bando IPA (strumento di assistenza di preadesione) 2013 *"Lotta al crimine organizzato: cooperazione internazionale in ambito criminale"*, denominato Progetto IPA 2013, per un valore di cinque milioni di Euro, da impiegare in favore degli Stati dei Balcani occidentali: Albania, Bosnia e Erzegovina, Montenegro, Kosovo, Serbia, Macedonia.

Lo scopo del Progetto è quello di favorire, incrementare e rafforzare la cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria fra Paesi Beneficiari, Stati membri, Agenzie dell'Unione europea e le Organizzazioni internazionali nel contrasto alla criminalità organizzata transnazionale e alla corruzione.

Le attività sviluppate nel primo anno sono state approvate dalla Commissione europea, così come le spese effettuate e le proposte di modifica al bilancio per l'anno di implementazione in corso.

Nell'ambito di questo progetto meritano menzione il supporto a 28 investigazioni transnazionali (3 Albania, 8 Bosnia Erzegovina, 2 Kosovo, 5 FYROM, 3 Montenegro, 7 Serbia) nei settori del traffico di stupefacenti e di armi, del terrorismo, del riciclaggio e della tratta di esseri umani; la valutazione della compatibilità dei sistemi IT in uso presso dell'Ufficio della Procura Suprema del Montenegro al fine di accertarne la compatibilità/possibilità di integrazione con il sistema di gestione dei casi denominato SIDDA-SIDNA, in uso presso la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (**Gennaio 2016**); la visita di una delegazione dell'Ufficio della



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

Procura Suprema del Montenegro presso la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, finalizzata anche alla promozione del sistema di gestione dei casi denominato SIDDA-SIDNA (**Febbraio 2016**); un seminario, presso il Centro Trilaterale di cooperazione di Polizia di Thorl Maglern, in collaborazione con la missione EULEX Kosovo*, finalizzato alla formazione di esperti di polizia di frontiera albanese, kosovara e montenegrina. Tale seminario era finalizzato a supportare la costituzione in Plav (Montenegro) di un analogo Centro di cooperazione fra Albania, Kosovo* e Montenegro¹ (**Aprile 2016**); l'insediamento di un ulteriore esperto residente in Albania (Giugno 2016); negoziazione degli accordi con Ministero dell'Interno Croato e della Giustizia Francese per l'impiego nelle attività progettuali di esperti a breve termine da far intervenire presso i beneficiari per la somministrazione di know-how, expertise e training; firma dell'accordo con il Ministero della Giustizia Francese (**Luglio 2016**); Workshop transfrontaliero di Prevalle sulle Joint Investigation Team (Settembre 2016); visita studio a Belgrado del procuratore nazionale macedone contro il crimine organizzato e del suo staff per verificare le potenzialità del case management system SIDDA-SIDNA; conferenza di coordinamento transnazionale a Skopje per esperti antidroga delle polizie balcaniche; conferenza internazionale di Sarajevo per la presentazione del manuale distribuito alle polizie balcaniche relativo al traffico internazionale di mezzi pesanti rubati (**Ottobre 2016**); conferenza a Tirana per esperti delle polizie balcaniche sul traffico di auto rubate; corso presso la Scuola di Polizia Tributaria della G. di F. in materia di contrasto al riciclaggio e ai reati finanziari per gli esperti delle unità finanziarie delle polizie balcaniche Novembre 2016; Joint Steering Committee a Vienna dei progetti IPA implementati nei Balcani dall'Unione europea; assessment sistema IT in Bosnia Erzegovina per valutare possibilità di fornitura del sistema SIDDA-SIDNA (**Dicembre 2016**).

COOPERAZIONE IN AMBITO MULTILATERALE

In ordine alle collaborazioni internazionali a carattere multilaterale e strategico, finalizzate al contrasto della criminalità organizzata del terrorismo internazionale e dell'immigrazione irregolare, si riportano, di seguito, le principali attività svolte nel corso del 2016 da questo Ufficio.

¹ Secondo gli accordi intercorrenti tra Ministero dell'Interno albanese, kosovaro e montenegrino nell'ambito delle rispettive strategie di controllo integrato delle frontiere.